

Atto Camera

Ordine del Giorno 9/2187-A/42 presentato da CESARE DAMIANO testo di giovedì 2 aprile 2009, seduta n.158

La Camera,
premessi che:

tutti i Governi dei principali paesi europei e l'amministrazione Obama negli USA stanno usando le politiche di bilancio e fiscali in funzione anticiclica. La dimensione e i contenuti degli interventi variano in rapporto alle specificità nazionali e alle diverse condizioni della finanza pubblica. Però tutti, senza eccezione, hanno cambiato la loro politica di bilancio, chiamandola a contribuire a ridurre il costo sociale della recessione e ad accelerare il suo superamento;

in Italia, invece, una incisiva azione di sostegno e di rilancio dell'economia risulta ancora condizionata dalle scelte di bilancio operate con la manovra triennale dell'estate scorsa (decreto-legge 112 del giugno scorso), quando la crisi non era ancora scoppiata; servirebbero, invece, politiche autenticamente espansive per sostenere imprese e lavoratori di fronte alla crisi;

con un ritardo di almeno due mesi rispetto alle esigenze del settore industriale, il presente provvedimento offre una prima risposta per il comparto automobilistico, sebbene sia stata esclusa tutta la filiera della componentistica che interessa centinaia di aziende nel Paese, anche piccole, oltre che le multinazionali, ed occupa migliaia di persone;

peraltro, il testo risulta ora impropriamente appesantito dalle disposizioni già recate dal decreto-legge in materia di quote latte, una misura fortemente criticata dalla gran parte degli operatori del settore che rappresenta una sorta di ennesima sanatoria per una minoranza di imprese che hanno reiteratamente disatteso la normativa nazionale e comunitaria;

grazie all'iniziativa del gruppo del Partito Democratico il testo offre ora una soluzione anche alle esigenze delle imprese di altri comparti e dei lavoratori attraverso le misure per il consolidamento del debito delle piccole e medie imprese, uno degli interventi più sentiti e più richiesti da parte di tutto il mondo produttivo, e l'inserimento di un condizionamento virtuoso sul piano economico e sociale che si deve creare tra i benefici degli incentivi e la salvaguardia dei livelli occupazionali;

rimangono però aperte numerose questioni che meriterebbero un'attenzione più forte per la tenuta complessiva; del sistema produttivo nazionale e per la tutela dell'occupazione, come ad esempio il tema di un moderno sistema di ammortizzatori sociali ispirato a criteri universalistici, stante la complessa articolazione del mercato del lavoro venutasi a configurare negli ultimi due decenni;

l'articolo 7-ter, affronta in maniera ancora parziale il tema della tutela dell'occupazione, e in particolare, il comma 8 interviene, correggendo la precedente previsione dell'articolo 19 del decreto-legge n. 185 del 2008, aumenta l'indennità di tutela del reddito dei collaboratori coordinati e continuativi, in caso di mancato rinnovo dei contratti, lasciando ancora senza tutela molte altre tipologie di lavoratori precari e riconoscendo un contributo ancora del tutto inadeguato a integrare realmente il reddito,

impegna il Governo

a favorire, per quanto di sua competenza, l'adozione di tempestive misure di sostegno al reddito, relativamente al biennio 2009-2010 per tutti quei lavoratori, siano essi lavoratori a progetto o titolari di partita IVA monocommittente, che al momento ne risultano esclusi, integrandone significativamente gli importi delle indennità.

9/2187-A/42.Damiano, Bellanova, Miglioli, Madia, Codurelli, Mosca, Berretta, Letta, Rampi, Schirru, Gnechi, Mattesini, Santagata.